

**“SALVAVITA”** Presentato ieri al comando dei vigili il progetto che prevede anche corsi di formazione

## Defibrillatori sulle auto della polizia locale

■ Il Lodigiano vuole diventare come la provincia di Piacenza, un'eccellenza a livello nazionale nell'affrontare l'arresto cardiaco. L'associazione "Amici del cuore" punta a raggiungere anche a Lodi il livello di prevenzione del capoluogo emiliano, e pertanto partecipa al Progetto Vita, mirato a diffondere il più possibile sul territorio i defibrillatori, i corsi di formazione al loro utilizzo, e la cultura del pronto intervento. Questo progetto ha coinvolto anche le forze dell'ordine: la polizia di stato, i carabinieri e la polizia locale. «Gli uomini delle forze dell'ordine, il più delle volte, sono i primi a raggiungere il luogo dell'evento, pertanto è indispensabile che ogni pattuglia sia dotata di un defibrillatore e che gli agenti siano formati al suo utilizzo», ha

spiegato il cardiologo Claudio Pancioli, ieri pomeriggio, annunciando corsi di formazione per gli agenti della Locale e la consegna di tre defibrillatori, più uno di scorta, che saranno sempre in servizio sulle volanti.

La cardiologa Paola Sepe, responsabile del Progetto Vita, ha spiegato che, se c'è il giusto coordinamento tra l'Areu e le forze dell'ordine, è più facile combattere quella che si configura come una vera e propria "lotta contro il tempo". «A Lodi - hanno affermato i due medici -, il progetto sta letteralmente esplodendo: i defibrillatori censiti, circa duecento, e le persone formate per utilizzarli sono in continua crescita, anche grazie al contributo della Fondazione Bpl, che ci sta aiutando molto. È importan-



La conferenza stampa di presentazione del "progetto defibrillatori"

te, però, continuare anche a diffondere la cultura del ritardo evitabile: quando ci sono i sintomi, bisogna subito chiamare i soccorsi».

Il comandante della polizia locale, Fabio Sebastiano Germanà Ballarino, ha subito portato il proprio ringraziamento e quello del-

l'amministrazione, ed ha espresso la propria volontà di impegnarsi su questo fronte: «Io, il vicecomandante, tutto il corpo saremo in prima linea, facendoci carico della formazione e della diffusione della cultura del ritardo evitabile». ■ **Federico Gaudenzi**